

Il Tempo dell'Avvento: Attendere con il Cuore

Di don Claudio Vezzoli

L'Avvento segna l'inizio dell'anno liturgico e ci invita a riscoprire il valore dell'attesa, della pazienza e della fede. Un tempo prezioso per fermarsi, riflettere e camminare insieme verso il mistero del Natale



Come ogni anno, con il **tempo di Avvento** inizia il cammino dell'**anno liturgico**: un'occasione propizia e uno stimolo per incamminarsi sui sentieri della **fede**.

È un tempo che inizia il **3 dicembre** e ci immerge nell'**atmosfera gioiosa del Santo Natale**, portandoci a contemplare il **mistero della nostra fede**, un mistero collegato a quello della **Pasqua**.

Quale potrebbe essere il significato di questo **tempo di attesa**, se non un'**attesa vigile e paziente**? Non si tratta di attendere qualcosa, ma soprattutto **Qualcuno**, che si è "**sporcato le mani**", sperimentando tutte le fasi della vita per essere **solidale con noi**, per condividere con noi la sua **umanità**.

Facciamo fatica ad **attendere**: ogni giorno la nostra **pazienza** viene messa a dura prova.

Quando andiamo a fare la spesa, vorremmo tutto nel modo più veloce possibile; non vogliamo attendere negli uffici o dal medico; competiamo per superare gli altri; vogliamo **godere subito**, senza attesa, senza **sacrificio**, senza **impegno**.

Il tempo dell'Avvento è un'occasione per **fermarsi, riflettere e pregare**. È un **dono** che facciamo a noi stessi per **arricchire** la nostra povera esistenza "in cerca d'autore"; per lasciare, anche solo per qualche minuto, la **programmazione frenetica** e l'**illusione di un fare** che svuota progressivamente la vita.

È un tempo per liberarci da tante cose che ci legano alla terra, ricordandoci che siamo **umani**, ma che abbiamo anche bisogno di un po' di **cielo** per vivere meglio sulla terra.

Abbiamo necessità di **ricaricare le batterie** per affrontare il viaggio della vita, di incontrare persone che si sono lasciate **illuminare da Dio**.

L'Avvento è un'occasione unica per lasciarci **mettere in crisi**, per **svuotarci di noi stessi** e fare **scorta di una Parola che sa di eterno**.

È un **viaggio** da compiere non solo individualmente, ma anche – e soprattutto – con la propria **comunità cristiana**. Sentirsi parte di essa fa bene al **corpo** e allo **spirito**.

Buon cammino a tutti.

don Claudio